

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 260 17 novembre Anno 2006

A Mar del Plata il 50° anniversario della “piazza Capitolina”

(9 colonne Atg)
MAR DEL PLATA - In occasione del 50esimo anniversario del Monumento Italiano della piazza Capitolina di Mar del Plata, il 4 novembre scorso Gustavo Velis - direttore di Lazio Oggi, pubblicazione mensile del Centro Laziale Marplatense - ricorda come “l’iniziativa per questa opera sia stata dell’associazione Italia



ex Combattenti di Mar del Plata, che si è occupata dei preliminari e della sua realizzazione. Autore del progetto è stato il maestro d’arte Fernando Chiaradia; lo ha realizzato lo scultore in pietra Vincenzo Albanese; la Lupa è una riproduzione autentica di quella che esiste nel Campidoglio e fu acquistata in un cantiere di Roma”. “Oggi 50 anni dopo - spiega Velis - il console d’Italia a Mar del Plata, Paolo Emanuele Rozzo Sordini, nelle sue parole d’incoraggiamento a tutti gli italiani ha de-

dicato un bello scritto e un bel riconoscimento al lavoro della ex Combattenti di Mar del Plata come a tutti gli italiani presenti”. Presenti alla manifestazione anche il presidente della federazione di Società italiane di Mar del Plata, Giovanni Radina, il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello, il rappresentante del Cgie Adriano Toniut. Per la ex Combattenti ha parlato Luigi Mezzavilla, e per il Centro Laziale Marplatense il suo presidente Luciano Angeli.

Riunione della FUSIE ad Udine

Udine, a dicembre convegno e direttivo della Fusie

(9 colonne Atg)
UDINE - Con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con l’Ente Friuli nel Mondo, si riunirà il prossimo 2 dicembre a Udi-



ne il consiglio direttivo della Fusie allargato ai membri del collegio dei probiviri, del collegio dei revisori e del comitato per la Riforma dello Statuto. Il giorno precedente si terrà un convegno sui temi dell’informazione italiana all’estero dopo la prima esperienza del voto all’estero con la partecipazione anche dei parlamentari eletti nella circoscrizione Estero, esponenti della Regione, cui dovrebbero intervenire, tra gli altri, anche esponenti del governo, del Cgie, e degli Organismi professionali. Nel corso del convegno vi sarà una riflessione sul ruolo che la stampa italiana all’estero può svolgere nell’ambito della promozione turistica del territorio regionale.

A Pordenone, la riunione del Consiglio Direttivo dell’UNAIE allargata alle testate delle Associazioni aderenti.

Il Presidente dell’UNAIE Domenico Azzia ha convocato per Giovedì 30 Novembre c.m. a Pordenone il Consiglio Direttivo dell’UNAIE allargato con le testate giornalistiche aderenti per approfondire i temi della informazione e ritrovare nuove e più efficaci strategie di comunicazione.

Il Direttivo di Pordenone vuole essere la continuità di Rovereto dove sono state ridefinite le linee progettuali ed operative dell’UNAIE nello scenario del dopo-voto ai conazionali all’estero nel rapporto con il mondo politico e la vita associativa delle nostre comunità al cospetto dei cambiamenti della società globalizzata. Da Pordenone, parte quindi la fase operativa sul nuovo modello organizzativo, sui meccanismi della comuni-

cazione, sulla rete della struttura internazionale, sulla celebrazione dei 40 anni dell’UNAIE ed, ovviamente, sul costante confronto Istituzioni-partiti politici. Il Direttivo è ospite dell’Associazione aderente EFASCE (Ente Friulano Assistenza Sociale e Culturale Emigranti) al quale l’UNAIE rivolge il suo vivo ringraziamento. Il Direttivo dell’UNAIE ed i rappresentanti della stampa aderente, potranno poi partecipare l’indomani, Venerdì 1 Dicembre, ad un Convegno della informazione italiana all’estero organizzata dalla FUSIE al quale sono stati invitati i parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero, i rappresentanti del Governo, del CGIE e degli organi professionali. Il trasferimento da Pordenone a Udine nella mattinata di Venerdì 1 Dicembre è previsto a mezzo treno.

Collettività Mafaldese e Molisana

El ballet “TERRA NOSTRA” de la colectividad Mafaldese y Molisana y la Colectividad Mafaldese y Molisana, presentan el espectáculo:

“NOSTALGIA” una historia para no olvidar.

La historia de un inmigrante italiano contada a través de la danza (tarantelas, polkas, quadriglias, folklore, tango y danzas contemporaneas).

Idea y dirección general Valeria Brattelli. Sábado 25 de noviembre de 2006 a las 17.00 horas.

Teatro Colón (H. Yrigoyen 1679)
La entrada: un alimento no perecedero

“Oggettivamente inevitabile per evitare rischi di esercizio provvisorio»

FINZIARIA: IL GOVERNO CHIEDE LA FIDUCIA SUL MAXIEMENDAMENTO

Lo ha annunciato alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti

(GRTV) Il Governo ha posto la questione di fiducia sul maxiemendamento alla Finanziaria 2007. Lo ha annunciato in Aula il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti. Era un passo “oggettivamente inevitabile” afferma il ministro, per “evitare rischi di esercizio provvisorio”. “Sono convinto che questo obiettivo non sia considerato del centrosinistra o della maggioranza ma di interesse del paese”. “Avevamo creduto - prosegue il ministro - che si potesse evitare il ricorso alla fiducia pur essendo la Finanziaria complessa”.

Il ministro ha quindi sottolineato che nonostante l'intenso lavoro dell'ultima settimana sono stati approvati 15 articoli. Due sono stati soppressi. “Sono convinto che se si fosse proceduto all'esame degli articoli, se invece che all'articolo 15 ci si fosse fermati al 130 o 150, se non fosse passata la strategia prevalente delle spalle al governo sulla Finanziaria, ci sarebbero state altre occasioni di confronto e miglioramento”. Chiti non ha

però dimenticato il contributo arrivato dall'opposizione: “Sono stati accolti 39 emendamenti presentati dall'opposizione”. E la “maggioranza ha determinato altri cambiamenti importanti”. Rispondendo poi alle critiche rivolte dall'opposizione alla manovra il ministro afferma: ‘E’ difficile pensare che chi è responsabile di una malattia diventi improvvisamente il medico che la guarisce. Nulla è stato fatto nei 5 anni precedenti”. Tuttavia ‘vogliamo confrontarci al Senato sapendo che la Finanziaria è difficile e complessa, quindi ha bisogno dell'apporto di tutti quelli che vogliono darlo. In alcuni campi occorre vedere ancora se riusciamo a migliorare la manovra’. Primo tra tutti il pacchetto sicurezza e anche il rapporto tra lo Stato centrale e la regione Sicilia sulla sanità. ‘Ma non sono solo questi due i punti da affrontare al Senato’, assicura Chiti.

Poi il ministro ha fatto sapere che la Finanziaria ‘non arriverà blindata al Senato, come non lo è arrivata alla Camera’. Ci sa-



ranno però dei ‘punti cardine non modificabili’, come la ricostruzione dell'avanzo primario, le aliquote Irpef e il sostegno allo sviluppo, conclude il titolare per i Rapporti con il Parlamento.

GRTV/Redazione

Istituto Santi: omaggi a Garibaldi fra Italia e Argentina

(9colonne Atg) GENOVA - In occasione del bicentenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, l'Istituto Fernando Santi ha organizzato per il 10 novembre, nei locali del Museo della Lanterna di Genova, una mostra e un dibattito in onore dell'“eroe dei due mondi”. L'evento, oltre a spostarsi otto giorni più tardi a Ravenna, dove interverranno rappresentanze diplomatiche dell'Argentina e del Brasile, nonché gli Enti locali dell'Emilia Romagna, del ministero



degli Affari Esteri e della Regione Emilia Romagna, si trasferirà il 24 novembre a Buenos Aires, il 28 a Cordoba, il 30 a Porto Alegre, il 4 dicembre a Laguna per terminare il suo lungo viaggio a San Paolo il 7 dicembre. La mostra presenterà 18 raffigurazioni in cui si sviluppa la storia di Giuseppe e Anita Garibaldi in America Latina, con riferimento alle lotte per l'indipendenza della Repubblica di Rio Grande do Sul, della Repubblica di Santa Catarina, della Repubblica Romana e alla trafila garibaldina di Comacchio a Ravenna. Tali esperienze saranno poste al centro del dibattito ed evidenzieranno il processo di maturazione della capacità strategica e dell'esperienza politica del condottiero, che si sono rese indispensabili per determinare l'alleanza con il Re di Savoia, l'Impresa dei Mille e l'Unità d'Italia. Al dibattito inaugurale di Genova prenderanno parte: Maria Cristina Castellani, assessore alle Politiche per la Cultura, Attività e Beni Culturali, Iniziative Editoriali e Rapporti con l'Università, Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Roberto Speciale, presidente della Fondazione Casa America e Anita Garibaldi, pronipote di Giuseppe, presidente del Comitato Internazionale Giuseppe Garibaldi Onlus e componente il Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il Governo pone la fiducia alla Camera

ROMA – Sulla Finanziaria il Governo chiederà oggi il voto di fiducia alla Camera. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri ieri sera.

Porre la fiducia “è stato inevitabile ed indispensabile per rispettare i tempi ed evitare l'esercizio provvisorio” ha detto il Presidente del Consiglio Romano Prodi.

“Ce lo impone – ha aggiunto - la valutazione dei tempi. La decisione è stata presa in quest'ottica perché a un certo punto il problema era quello di una lotta contro il tempo”.

Fino a ieri infatti sono stati approvati solo 15 articoli della manovra approvati su 217 e circa 200 emendamenti su un totale di 4mila, con il termine per il varo fissato improrogabilmente a domenica.

Ma per ufficializzare la richiesta di fiducia l'Esecutivo dovrà attendere che gli uffici dell'Aula abbiano valutato l'ammissibilità del testo del maxiemendamento che si articolerà, ha assicurato Chiti, “rigorosamente nell'ambito dei confini dei testi” esaminati dalla Camera. Il voto dovrebbe tenersi sabato pomeriggio. (Inform)



Alle 15, comincerà il «Forum Economico Italo-Argentino-Brasiliano», per illustrare luoghi, ce opportunità della missione economica «Area Americana»

RAVENNA: IL 18 NOVEMBRE LA «GIORNATA DELL'AMERICA LATINA»

Mostre, forum e dibattiti organizzati dall'Istituto Fernando Santi

Organizzata dall'Istituto Fernando Santi in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Ravenna, si terrà domani, 18 novembre, nella sede della Camera di Commercio di Ravenna la Giornata dell'America Latina. Dalla mattina, infatti, si susseguiranno appuntamenti storico-artistici, dibattiti e forum.

Alle 10 verrà inaugurata la mostra sull'Epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi: le 18 raffigurazioni mostreranno significativi aspetti della loro storia in America Latina, con riferimento alle lotte per l'indipendenza della Repubblica di Rio Grande do Sul, della Repubblica di Santa Catarina, della Repubblica Romana e alla Trifila Garibaldina di Comacchio e Ravenna.

Tali esperienze saranno poste al centro del dibattito ed evidenzieranno il processo di maturazione della capacità strategica e dell'esperienza politica dell'Eroe dei Due Mondi, che si sono rese indispensabili per determinare l'alleanza con il Re di Savoia, l'Impresa dei Mille e l'Unità d'Italia.

Interverranno al dibattito Giannantonio Mingozzi, Vice Sindaco di Ravenna, Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi, Anita Garibaldi, Presidente Comitato Internazionale Giuseppe Garibaldi - ONLUS, Oriana Castelli, Assessore alla Pubblica Istruzione - Comune di Modigliana, Roberto Spocci, Direttore Archivio Storico Comunale Parma, Massimo Ricci Maccarini, Assessore Beni e Attività Culturali (Biblioteche Musei Teatri Musica Spettacolo) Sport Tempo Libero Università Provincia di Ravenna.

Alle 15, invece, comincerà il Forum Economico Italo-Argentino-Brasiliano in cui verranno illustrati luoghi, contenuti e opportunità della missione economica «Area Americana», che si terrà in America Latina dal 23 novembre al 9 dicembre prossimi, a La Plata, Buenos Aires, Cordoba, Criciuma e San Paolo.

Importanti accordi sono stati siglati con i Governi di Cordoba, Salta e Santa Catarina per realizzare insediamenti industriali. L'Istituto Santi, inoltre, è stato recentemente incaricato di redigere uno studio di fattibilità per realizzare insediamenti produttivi ceramici di tipo artistico, anche con tecniche ripetitive ed industriali nel



Comune di Nova Venezia, contiguo a quello di Criciuma, terzo polo mondiale della ceramica rossa e della ceramica industriale.

Nel corso del dibattito, cui parteciperanno Pietro Baccarini, Presidente Ass. Camere Estere in Italia, Matteo Casadio, Assessore Artigianato Agricoltura Piccola Media Impresa Industria Cooperazione Grandi Infrastrutture Relazioni Istituzionali del Comune di Ravenna, Luciano Luciani, José Luis Rhi-Sausi, Direttore CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale), Achille Bianchi, Presidente Agenzia Bre Archimede e AECE, Centurio Frignani, Responsabile Gemellaggi AICCRE Emilia Romagna, Germano Savorani, Assessore Formazione Prof.le Mercato Lavoro Servizi Impiego Edilizia Scolastica Provincia di Ravenna, Ugo Ascoli, Assessore Regionale Formazione Prof.le Istruzione Lavoro Regione Marche, e Milos Budin, Sottosegretario Ministero del Commercio Internazionale saranno illustrati il quadro economico latino-americano, le esperienze recenti e le opportunità economiche per le aziende italiane in Argentina ed in Brasile.

Istituto italiano Fernando Santi

Dal Friuli Venezia Giulia 400 mila euro per i correghionali nel mondo

(9colonne Atg) TRIESTE - Beneficierà di una integrazione finanziaria aggiuntiva di 400 mila euro il Fondo regionale del Friuli Venezia Giulia per i correghionali all'estero e per i rimpatriati. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione, cultura, pace e sport Roberto Antonaz. In particolare, i campi di intervento riguardano il sostegno al reinserimento dei rimpatriati (46.000

euro); informazione diretta ai correghionali all'estero (28.000 euro); iniziative culturali ed economiche dirette ai correghionali all'estero (263.000 euro) e soggiorni per correghionali all'estero e friulani in interscambi giovanili (63.000 euro). Fra le iniziative che saranno supportate da questi finanziamenti ci sono il Convegno continentale di giovani correghionali per sviluppare e potenziare in forme di collaborazione con il Fvg, la Mostra sull'emigrazione giuliana in

America Latina, il Convegno degli imprenditori friulani in Canada e il Progetto di cooperazione e lavoro associato in Argentina e Brasile.



MOSCUZZA **LUBRAX**
ANES DE PESCA
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.
 Mario Di Menni
 Cel. 00462420
 División LUBRICANTES
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Cz. Ar. A)
 Tel/Fax (0223) 482-3132
 division.lubricantes@moscuzaarelio.com.ar
 internet: http://www.moscuzaarelio.com.ar
 Mar del Plata 7800 - Pcia. St. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeldt
 Gerente de Ventas

RENAULT
 Francisco Osvaldo Díaz S.A.
 Av. Independencia 2521 - B7600D1J Mar del Plata - Argentina
 Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
 www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdpl@diazsa.com

Ringraziamo
 INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

Friuli nel Mondo: al via il progetto "Visiti 3"

(9colonne Atg) UDINE - L'Ente Friuli nel Mondo, forte della sua esperienza nel campo delle attività rivolte ai giovani, in collaborazione con la rete delle istituzioni scolastiche facente capo al Convitto Nazionale "Paolo Diacono" di Cividale, promuove, anche quest'anno, un programma di scambio denominato "Visiti 3". Il programma coinvolgerà 15 giovani residenti all'estero, discendenti di coregionali (tra i 16 e i 19 anni) e altri 15 residenti nel territorio regionale. I giovani selezionati effettueranno un soggiorno della durata di 5 settimane nei paesi individuati (per i residenti all'estero l'Italia, per i residenti in Friuli Venezia Giulia i paesi del Sud America quali Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela). Lo scopo di "Visiti 3" è quello di realizzare un'azione formativa volta all'internazionalità attraverso un reale scambio culturale, educativo e linguistico, che abbia a fondamento la consapevolezza di una identità personale e sociale legata al Friuli e alle caratteristiche proprie di una terra che storicamente possiede un vissuto con una forte connotazione internazionale. Gli studenti selezionati all'estero verranno accolti dalle famiglie degli studenti residenti in Friuli i quali restituiranno la visita. L'accoglienza, con i suoi sviluppi, non sarà una prerogativa della componente costituita dagli adulti (docenti, genitori, accompagnatori) ma dovrà prevedere l'azione diretta dei coetanei locali. I ragazzi, per essere protagonisti di questa accoglienza, rifletteranno sui diversi aspetti legati al territorio e si precuperanno di attribuire significato a ciò condividendolo con gli

ospiti. Durante il soggiorno in Italia il repertorio di visite guidate, di studi ambientali e di conoscenze cui attingere, verrà gestito dagli studenti e dal Convitto Nazionale "Paolo Diacono".

Nel periodo di permanenza gli studenti provenienti dal Sud America frequenteranno le scuole annesse al Convitto Nazionale "Paolo Diacono" (in ragione di una opportuna conoscenza del sistema scolastico italiano) o le scuole della rete di cui il CNPD è capofila. L'obiettivo primario di tale indagine conoscitiva dovrà essere la realtà della vita dei Friulani residenti all'estero. Nei paesi ospitanti gli studenti usufruiranno di un repertorio di visite guidate, di studi ambientali e di conoscenze cui attingere gestito dagli studenti con il supporto dei Fogolars e delle scuole locali. Gli studenti riceveranno una formazione complementare nella lingua del paese di soggiorno e, una volta giunti a destinazione, seguiranno un corso intensivo della stessa. Ai partecipanti provenienti dall'Italia dovrà essere garantito l'inserimento nelle istituzioni scolastiche del paese ospitante. Questo primo annuncio viene fatto per sensibilizzare le dirigenze dei Fogolars e portarle a valutare le condizioni di una loro partecipazione. Il termine di presentazione delle candidature è fissato al 30 novembre prossimo; la domanda e le autocertificazioni richieste vanno inoltrate all'Ente Friuli nel Mondo tramite i Fogolars per gli studenti residenti nei paesi esteri interessati, e tramite il Convitto di Cividale per gli studenti friulani.

CICLO DE CINE ITALIANO

Centro Ligure Marplatense

El Centro Ligure Marplatense, institución que reúne a inmigrantes de una de las regiones de Italia, informa a la comunidad marplatense que el próximo sábado 11 de noviembre de 2006, a las 18 hs., en La Rioja 2045 (Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata y Zona), se proyectará la primera película del Ciclo de Cine Italiano.

Todas las películas contarán con traducción en español y serán presentadas en cada oportunidad por la destacada profesora Angela Gomez.

Según manifestaron las autoridades del Centro Ligure, el objetivo de este ciclo consiste no solo en fortalecer la difusión de la lengua italiana en nuestra ciudad, sino también enriquecer la agenda cultural, brindándole a todos los marplatenses una oportunidad de acceder a actividades culturales gratuitas y de gran valor.

En esta primera oportunidad se presentará el film: «Il cane di Terracotta»

Como breve reseña podemos decir:

En Vigata, una pequeña ciudad fantástica y metafórica de Sicilia en la cual Andrea Camilleri ambienta su historia, tiene lugar uno más de los tantos delitos mafiosos que el comisario Montalbano debe resolver. Esta vez son encontrados por casualidad en el fondo de una caverna los cuerpos de dos jóvenes amantes abrazados vigilados por un enorme perro de terracota. Se trata de un homicidio cometido hace cincuenta años y Montalbano investiga con la ayuda de un grupo de viejitos. Estudiando rituales funebres antiguos descubre cierta afinidad entre

la imagen encontrada en la gruta y el mito de la gruta de Efeso. Partiendo de este hecho Montalbano logrará descifrar el misterioso homicidio.

El ciclo continuará con las películas de la serie del Commissario Montalbano:

«Par condicio» es la historia de un amor traicionado que logra desencadenar lo que a primera vista podía parecer luego de 10 años de paz mafiosa un nuevo ataque entre dos familias poderosas los Cuffaro y los Sinagra.

«La forma dell'acqua» El ingeniero Luparello es un político muy importante y temido, o mejor dicho lo era porque su cuerpo es encontrado por dos recolectores de basura en La Manneria...

«Il ladro di merendine» Un tunisino es asesinado en un barco de pesca que llega a Vigata y Augello, junto a Montalbano, se ocupan de la investigación...

Por último, otras películas que se proyectarán serán:

«Io non ho paura» Michele de 10 años inteligente y lleno de imaginación un día jugando descubre en el fondo de un pozo a un niño de su misma edad encadenado. Comenzará así la pérdida de su inocencia.

«Il Cento Passi»: la película cuenta la historia real de Giuseppe Impastato, llamado Peppino, nacido en Cinisi, Sicilia a tan solo «100 pasos» de donde vive el jefe mafioso Tano Badalamenti. Enérgico antimafioso, Impastato, es asesinado por la mafia el mismo día que es encontrado el cadáver de Aldo



Moro...

«Le fate ignoranti» Antonia, casada desde hace 15 años con Máximo descubre a su verdadero marido después de que éste muere en un accidente.

Cabe mencionar que los días y horarios de las películas siguientes a la primera serán informados al concluir cada presentación.

Finalmente, recordaron que todos los primeros martes de cada mes, a las 19 hs., se realizan las reuniones informativas de la institución, en La Rioja 2043, siendo las mismas abiertas a toda la comunidad. Para todos aquellos que necesiten conocer en mayor medida nuestras actividades pueden visitar la página:

www.centroliguremardelplata.org o bien comunicarse telefónicamente al 451-0227 o por último escribiernos a:

centroliguremdp@hotmail.com

L'Università degli Studi Della Basilicata-Area Alta Formazione

Informa:

Se extendió la fecha de inscripción al "Master in Business Administration"

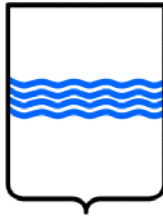
El cierre de la inscripción esta previsto para el día 23 de noviembre de 2006. La

solicitud de inscripción debe completarse según el modelo que se encuentra en el sitio del Área www.altaformazioneusb.it o www.unibasmba.info acompañando la siguiente documentación: 1) Documento válido de identidad (pasaporte) 2) Certificado de título universitario 3) Curriculum Vitae. 4) Auto certificación de conocimiento de idioma Italiano e Inglés. La solicitud y la documentación deben enviarse por Fax al numero 0039-0971-601986, o por correo a Università degli Studi Della Basilicata, Area Alta Formazione, Via Della Tecnica 3, 85100 Potenza.

La Región Basilicata ofrece Becas de Estudios a los lucanos o descendientes de lucanos residentes en el extranjero, las mismas consisten en el pago del costo del Master, el pasaje aéreo y un máximo de 1000 euros por mes, para gastos de vivienda y comida. La solicitud para el pedido de becas se encuentra en la Pagina de la Región www.basilicata.net y debe ser acompañada de la siguiente documentación 1) Documento de identidad 2) Certificación consular de descendencia lucana.

Para mayor información comunicarse a altaformazione@hotmail.com o visitar la pagina Web www.altaformazioneusb.it o www.unibasmba.info

Dra. Yolanda Labollita



1^{er} Salón de Artes Plásticas: "Fogolar Furlán"

Pintura

El Fogolar Furlán de Mar del Plata tiene el agrado de informar a socios, simpatizantes y a la comunidad en general que se realizará el 1^{er} Salón de Artes Plásticas "Fogolar Furlán", de tema y técnica libres.

Las obras presentadas seleccionadas serán expuestas del 07 al 28 de diciembre en el Centro Cultural Juan Martín de Pueyrredón. Se entregará un único premio de mil pesos (\$ 1000) y diez menciones de honor.

Para presentar su obra, el autor debe ser nativo o con más de cinco años con domicilio en la ciudad. Se podrá presentar una obra por autor, la cual deberá tener 0,8 mts. en su lado mayor y ser presentada sin marco y sin vidrio.

Las inscripciones y presentación de las obras será los días 28, 29 y 30 de noviembre de 17 a 21hs en la sede social (Castelli 3932).

Se adjunta el Reglamento del evento. Por informes, escribir a:

fogolarfurlanmdq@hotmail.com

Pablo Della Savia
Secretario

Franco Burelli
Presidente

Dante Alighieri: il "Sommo" resta il simbolo dell'identità italiana

ROMA - "In base a una ricerca commissionata dalla Società Dante Alighieri è sempre il Sommo Poeta il simbolo dell'identità italiana, all'estero come nel nostro Paese". Così Alessandro Masi, segretario generale de-



lla Società Dante Alighieri, ha inaugurato il 9 novembre in Palazzo Firenze a Roma il Convegno sul tema "Costruire l'identità: i luoghi del pensiero e del letterario". L'incontro ha visto la partecipazione in qualità di relatori di illustri docenti e ricercatori dei maggiori atenei romani, che hanno illustrato al numero pubblico intervenuto, composto soprattutto da studenti, un aspetto fondamentale del processo costruttivo identitario, quello realizzato attraverso la comunicazione letteraria e poetica. I lavori sono stati aperti dall'intervento di Francesca Brezzi, docente di Filosofia morale all'Università di Roma Tre, Direttrice del Dipartimento di Filosofia nella stessa Università, delegata del rettore per le Pari Opportunità e inoltre Presidente della Società Filosofica romana, nonché profonda studiosa del problema dell'identità, che ha parlato di "Identità, differenza e ospitalità: un approccio filosofico".

Successivamente è stata la volta di Francesco Muzzioli, docente di Teoria della letteratura all'Università "La Sapienza" di Roma, il quale ha sottolineato come "l'identità, questione centrale della cultura odierna, sia anche all'ordine del giorno nella teoria letteraria riguardo ai modi in cui la letteratura contribuisce al formarsi dell'identità stessa". Mariarosaria Olivieri, docente di Sociologia della letteratura all'università "La Sapienza" di Roma, è intervenuta invece su "Un'idea transnazionale. Il romanzo moderno e Postmoderno": "Il romanzo rappresenta - ha detto la professoressa - nell'immaginario collettivo un potente collettore di idee, immagini, mondi, luoghi, che proprio nel flusso della narrazione vengono rappresentati ed entrano a far parte dell'identità comune dei lettori. Per questa sua specificità di supergenere il romanzo adottato dagli scrittori di ogni Paese e continente e civiltà si fa portatore di identità e divulgatore di conoscenze, tanto più in un mondo globalizzato". A chiudere i lavori l'intervento di Marcello Carlino, docente di Storia della critica letteraria all'Università "La Sapienza" di Roma, ha affrontato il tema "Specchio delle mie trame. Protocolli di autoriconoscimento in poesia".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografía: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore
Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

COMUNITÀ-LABORATORIO IN OCEANIA

Diversi Temi : Intervista con il Vice Ministro degli Esteri Franco Danieli

ROMA\ aise\ - Quella in Oceania come comunità-laboratorio per il Governo con una prima idea da verificare; la finanziaria con i puntini sulle "i"; l'approccio del governo alla revisione del CGIE; un progetto per l'editoria italiana all'estero per salvare la qualità senza ignorare il volontariato; il "no feroce" a Rai International come parcheggio in attesa di altri incarichi. Di questi temi parla in una lunga intervista con il direttore dell'Aise, Giuseppe Della Noce, il Vice Ministro degli Esteri Franco Danieli, le cui risposte danno il senso di un progetto di legislatura.

D. Lei, Vice Ministro Danieli, è stato in Oceania, che bilancio ci può fare di questa visita di Stato?

R. Sì, sono stato in Australia, ma anche in Nuova Zelanda. È un luogo molto lontano dove vive una piccola comunità, ma molto interessante. Devo che, nel complesso, è stata una missione intensa: dieci voli in dieci giorni, per dare il senso della densità delle attività, una missione durante la quale abbiamo incontrato governatori, premier, ministri, a livello statale e a livello federale. E, naturalmente, le comunità, e le nostre autorità diplomatiche consolari ci hanno accompagnato durante tutte le tappe. È stata una missione interessante ed utile perché Australia e Nuova Zelanda sono delle realtà particolari. Forse, l'unica altra realtà che può essere assimilabile è quella canadese e in parte quella degli Stati Uniti d'America. Realtà dove, forse a causa della lontananza geografica, le nostre comunità si sono integrate, hanno raggiunto livelli notevoli nei diversi settori in cui operano, ivi compreso per coloro che hanno origine italiana, ma anche per coloro che sono cittadini italiani con doppio passaporto, ivi compreso il livello istituzionale e governativo anche a livello federale. Questo è un elemento di grande interesse perché ci consente l'analisi della situazione di considerare l'Australia e la Nova Zelanda come terreni dei luoghi di sperimentazione di strumentazioni normative ma anche operative diverse da quelle esistenti dimensionate su un rapporto con le comunità italiane considerata come comunità di emigranti.

D. Un bilancio positivo, dunque?

R. Un bilancio positivo, perché li abbiamo avuto la possibilità nel confronto e nel dialogo con le autorità locali di individuare alcuni settori di intervento. Ho molto sottolineato l'esperienza degli assistenti linguisti. Nel corso degli ultimi anni, 300 giovani laureati in discipline letterarie si sono recati in Australia con programmi di scambio bilaterale e sono stati inseriti con funzioni di supporto nell'ordinamento scolastico locale; di supporto, ovviamente, all'insegnamento dell'italiano, con grandi riscontri: sono giovani, possono portare un contributo di apprendimento della lingua italiana così come la lingua italiana si è

evoluita. Solitamente, infatti, gli insegnanti di lingua italiana hanno scarsi contatti, hanno una formazione molto scolastica, in questo caso, invece, c'è la freschezza di chi è giovane ed esce dall'università, giovani in grado di dialogare e rapportarsi meglio con gli studenti. Si tratta quindi di un'esperienza positiva, così come lo è l'altra esperienza dei mediatori linguistici, che fungono da tramite tra i nostri connazionali anziani, quelli della prima generazione, che hanno necessità di assistenza, sanitaria, di cure mediche, ma anche di assistenza in termini più generali: hanno difficoltà a correlarsi con chi li deve assistere.

D. E, riguardo alla cultura italiana?

R. Ci stavo arrivando, infatti. Sì, certo, c'è una grande richiesta di cultura italiana, c'è una straordinaria ricchezza, ad esempio, di festival del cinema italiani. Questo, è un altro terreno di innovazione per le iniziative culturali e, soprattutto, è l'elemento di novità di cui parlo per la prima volta in quest'intervista. Noi abbiamo visto che in Australia ci sono straordinarie realtà, luoghi fisici, intendo, realizzati dalle nostre comunità, accoglienti, spaziosi, in alcuni casi anche interessanti architettonicamente. In molti casi, questi luoghi, a causa dell'invecchiamento delle comunità, di una scarsità di mezzi e per altri motivi vari, non sono totalmente vissuti. L'idea innovativa, sulla quale bisognerà comunque svolgere un ragionamento strutturale di grande respiro, è questa: noi abbiamo 94 Istituti Italiani di Cultura in giro per il mondo, ovviamente paghiamo grandi affitti, utenze considerevoli, con una dimensione nel rapporto tra spese fisse e risorse destinate alle iniziative culturali che è sbilanciato in maniera eccessiva verso le spese fisse. L'idea, innovativa ma anche ambiziosa, è quella di fare un'analisi delle realtà, dei luoghi fisici creati dalle nostre comunità, valutare anche le disponibilità delle comunità e individuare una formula che consenta o di trasformare questi luoghi in IIC o di trasformare questi luoghi come sedi decentrate di IIC. L'impegno dello Stato è ovviamente quello di moltiplicare le presenze delle iniziative culturali e di rivitalizzare questi luoghi, in base ad accordi presi con i direttori di IIC e i responsabili dei Consolati. Questa è un'idea straordinaria, che permette di superare i vincoli legati al demanio dello Stato o alla necessità di trovare luoghi in cui collocare IIC e consentirebbe una diffusione enorme di IIC. È un'ipotesi di lavoro, ripeto, ambiziosa ma sulla quale lavoreremo con grande impegno.

D. E, allora, ritorniamo in Italia e proviamo a fare, Vice Ministro Danieli, un'ipotesi ambiziosa anche per quanto riguarda la Finanziaria, dove credo che ci siano molte "i" che hanno bisogno dei loro puntini...

R. La Finanziaria è una Finanziaria severa che deve puntare a recuperare una situazione

disastrosa.

Non c'è dubbio su questo, ma, se siamo arrivati a questo punto non ci siamo arrivati casualmente, evidentemente qualche cosa è successo. Certamente, ha inciso l'11 settembre, ma, come mai gli altri Paesi europei sono ripartiti e i loro conti sono in regola mentre i nostri conti sono peggiorati? È incontestabile, quindi, che serve una finanziaria severa che riporti i conti pubblici sotto controllo e che dia stimoli allo sviluppo, quindi una finanziaria che non consente di largheggiare. In questo contesto, abbiamo una situazione che alla fine dell'iter parlamentare quasi sicuramente vedrà il bilancio globale del MAE per la prima volta nel corso degli anni invece che diminuire aumentare di qualche milione di euro.

D. Sta parlando di quei famosi 14 milioni di euro della tabella A?

R. Ma assolutamente no. Sto parlando del bilancio globale del MAE che ha subito tagli inizialmente per 83 milioni di euro e che oggi si sono abbondantemente ridotti, e parlo, dunque, del nostro impegno nel recupero di risorse. Aspettiamo a veder alla fine la finanziaria e potremmo trarre una valutazione conclusiva al di là del gossip di questi giorni. Io non dispero che possa esserci dopo tanti anni un piccolo aumento. Il tema che provoca fibrillazione è soprattutto quello dell'allocazione dei tagli. Il ragionamento globale è noto, magari ci sarà qualche milione in più, ma ciò non vuol dire che questa soluzione soddisfi personale diplomatico e non. Bisogna, insomma, discutere anche sulla riallocazione di queste risorse e anche di un eventuale aumento, seppur limitato, del bilancio globale.

D. Ci sarà, quindi, un aumento delle risorse?

R. Sì e questo è possibile perché una norma consente entro il 31 marzo del prossimo anno al Ministro degli Esteri di operare, con grande flessibilità, una sorta di spalmatura, individuando i settori in cui operare quei tagli lineari del 12 per cento di cui si è parlato, però questa flessibilità ci dà la possibilità di gestire la questione senza grandi allarmi rispetto alla situazione attuale.

D. E, i 14 milioni della Tabella A?

R. Per quanto riguarda tutta la partita degli italiani nel mondo, questa storia dei 14 milioni di euro è il frutto di un gossip e di una stru-



mentalità che ha diversi responsabili. La questione è molto chiara, io ho anche replicato a Fini in maniera netta dicendo che doveva informarsi meglio. Ne ho parlato il 2 ottobre in sede di assemblea generale del Cgie di fronte a più di cento persone, ho illustrato quella che era la situazione, ho anche detto che quei 14 milioni andavano a coprire un taglio intorno ai 10 milioni operato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quindi che ci sarebbe stato un saldo positivo di 4 milioni e mezzo. Così è, ma, questo è un percorso che ci porta chiaramente, alla fine della Finanziaria, ad incrementare le risorse sui capitoli direttamente e indirettamente di interesse per gli italiani nel mondo. Questo è in tema con la partita, anche lì molto strumentalizzata per finalità politiche, dell'emendamento in commissione alla Camera: era semplicemente l'emendamento da noi preparato per trasferire dalla Tabella "A" del Ministero delle Finanze al Ministero degli Esteri i 14 milioni. Quindi quello è il dato, nulla di più e nulla di meno. Stiamo lavorando anche su una serie di ordini del giorno che delineano poi una strategia di medio periodo fortemente innovativa.

Sono convinto che noi avremo le risorse necessari per cominciare già dal prossimo anno per passare da un meccanismo di assistenza così come è stato tradizionalmente fino a quest'anno inteso, ad un meccanismo di tutela sociale più ampia diversa e innovativa. Sono tranquillo.

D. È vero che si sta impegnando per far sì che dei 14 milioni annuali previsti sino al 2009, quelli del 2008 vengano anticipati sul 2007?

R. Bisogna essere precisi: parliamo di 14 milioni come ho detto, ma abbiamo già la disponibilità di 28 milioni che possono essere utilizzati con un provvedimento normativo. Così come era l'emendamento presentato dal relatore in commissione bilancio alla Camera, noi possiamo utilizzare questi 28 milioni di euro a partire dal 2 gennaio 2007, possiamo decidere di mettere in piedi una legge che possa decidere di destinare questi soldi come assegno di solidarietà, per esempio. Certo, non basterebbero, ovviamente, ma può essere un piccolo segnale in questa direzione come in altre.

D. Ma, bisognerà spettare la Finanziaria nei suoi conti finali per muoversi in questa direzione?

R. No. Noi non aspettiamo di vedere, stiamo già lavorando per incrementare in misura ragionevole e consistente le risorse per gli italiani nel mondo e sappiamo comunque che ci sono altri 28 milioni (14 previsti per il 2008 e 14 per il 2009 dalla tabella "A" - ndr) di euro depositati che possiamo utilizzare dal 2007.

D. Fra poco ci sarà un'assemblea plenaria Cgie che indubbiamente si presenta importante e significativa per il futuro del Cgie, non solo per i cambiamenti previsti ai vertici.

R. Sostituire le cariche che si renderanno vacanti è una decisione che attiene a mecca-

nismi legati alle volontà individuali. Possibile un turn over, un meccanismo di reintegrazione del Cgie. Il tema non è questo, quello più delicato e impegnativo è il tema legato al futuro del Cgie.

Anche nell'ultimo Comitato di Presidenza io ho sollecitato i componenti del Cgie ad esprimere una posizione, univoca possibilmente e unitaria, sulla riorganizzazione della missione e del futuro del Cgie stesso. Aspettiamo che arrivino queste proposte e, personalmente, mi auguro che arrivino in maniera conclusiva nell'assemblea plenaria di dicembre.

D. E quale è il suo approccio a questo delicato tema?

R. Ma, vede, io ho sempre ribadito che con la presenza di diciotto parlamentari il tema della legittimazione si pone: da una parte abbiamo un organo elettivo di secondo grado, dall'altro dei parlamentari eletti direttamente dal popolo italiano. Un problema di questo tipo, quindi, c'è e di questo ne sono consapevoli gli stessi componenti del Cgie. Per un altro verso, ci sono, poi, i Comites: organi elettivi di primo grado, che possono svolgere, a loro volta, un ruolo importante. Certo, in qualche caso non lo svolgono, perché ragionano all'interno di stanze chiuse e rischiano di perdere il rapporto con la comunità; altre volte non riescono a lavorare perché non hanno gli strumenti. Proprio per questo, quest'anno io ho deciso un aumento di 800 mila euro sul capitolo destinato all'attività dei Comites, vediamo, così, se con più risorse sono in grado di lavorare o se anche nel loro caso c'è un problema di rivisitazione o di aggiornamento degli istituti normativi. Per tornare alla sua domanda, questi sono i due estremi: parlamentari, comites e in mezzo c'è il Cgie, con questo problema di identità e legittimazione e la necessità di definire una nuova missione. Mi auguro che arrivino proposte; il governo alcune ne ha, però prima di esplicitarle vuole confrontarsi con quelle che proverranno dal Cgie.

D. Cambiamo tema, senatore Danieli, e parliamo di stampa. Di stampa intesa come editoria all'estero: quotidiani, settimanali, periodici. È un settore che va rivisitato da un punto di vista normativo ma anche per quanto riguarda le risorse finanziarie. Che orientamenti ha il governo in questo settore?

R. Noi, intanto, abbiamo bloccato la retroattività dei tagli del 40 per cento ai quotidiani italiani all'estero effettuato dal Governo Berlusconi, che avrebbero comportato la chiusura dei pochi quotidiani editi all'estero. Detto questo è evidente che il tema più generale della stampa all'estero è un tema che necessita di una rivisitazione. Oggi la realtà è molto variegata: al di là dei quotidiani, c'è un numero tutto sommato limitato di testate settimanali, quindicinali, mensili, di iniziative editoriali, insomma, che svolgono una buona attività informativa. C'è, poi, una serie infinita di iniziative editoriali, molto polverizzate, molto precarie, dove in qualche caso anche il prodotto è di scarsa qualità e l'informazione stessa, come prodotto, lascia

molto a desiderare. Certo, questo è il risultato di una ricchezza di volontà e sensibilità che vanno apprezzate. Che bisogna fare? Bisogna lavorare per rafforzare quelle realtà che hanno le spalle larghe, ma non a sufficienza, per rafforzarle anche a livello societario oltre che con mezzi economici per consentire loro di continuare a lavorare per l'informazione. Con ciò si può e si deve fare senza penalizzare né auspicare la chiusura di tutto il resto. L'obiettivo strategico è chiaro ed è evitare la polverizzazione e la parcellizzazione delle iniziative e degli interventi.

D. Come si potrà attuare questa strategia? Intendete fare voi, come Governo, un primo passo?

R. Il primo passo è anche partire da questa Finanziaria e aumentare di un po' le risorse disponibili nel capitolo specifico e individuare nelle distribuzioni delle risorse i criteri che ne consentano di mantenere in maniera più adeguata queste realtà che hanno dimostrato nei fatti che esistono, che hanno lavorato, che hanno lavorato nella quantità dichiarata e certificata. Perché, questo va detto, frequentemente all'estero qualcuno annuncia delle tirature straordinarie che ad una analisi anche piuttosto semplice risultano non veritiere. Si dovrà svolgere, pertanto, anche un'azione di controllo seria. Credo che con una dimensione anche solo di natura regolamentare si possa cominciare ad andare in questa direzione.

D. Un'ultima questione Vice Ministro Danieli: Rai International. Sappiamo che sta lavorando un comitato per rivederne la missione. Però lei da qualche parte ha detto "Noi non firmeremo le convenzioni per Rai International, se non saremo soddisfatti del progetto che ci presenteranno". E questo progetto quando verrà presentato?

R. Il progetto verrà presentato alla fine del mese. Ci sarà, e in questo ho convenuto con il sottosegretario Levi, un momento di valutazione ampia dell'ipotesi di lavoro. L'obiettivo è di arrivare alla fine del mese con idee più chiare. Ciò che non mi piace, in queste ultime ore, è leggere nelle agenzie di stampa o nei giornali questi balletti di nome che circolano. Non voglio discutere la qualità dei nomi che vengono fatti, non voglio esprimere preferenze su questi nomi, ma esprimere un allarme e anche un invito al Consiglio di Amministrazione della Rai, al direttore generale e al Presidente, a riflettere attentamente. In qualche occasione ho letto che qualche candidato vorrebbe andare a Rai International considerando l'emittente come un parcheggio temporaneo per poi andare a fare altro (leggi l'ex direttore generale Meocci che secondo indiscrezioni di stampa punterebbe a Rai International come trampolino di lancio per altri incarichi - ndr).

Se così fosse, da parte mia ci sarebbe una feroce opposizione. Faccia la Rai liberamente le sue scelte, ma sappia che Rai International non può essere considerata un potenziale parcheggio di direttori in cerca di altre direzioni. (giuseppe della noce/aise)

Elezioni regionali, il Molise rimane al centrodestra

(9colonne Atg) - “In Molise c’è stata una vittoria del centrodestra, come c’è stata l’altra volta, il margine è più ristretto dell’altra volta ma certamente abbiamo perduto le elezioni locali, nella dimensione locale che queste elezioni avevano”. Così, da Berlino, il presidente del Consiglio Romano Prodi commenta l’esito delle elezioni che hanno confermato alla guida della Regione Molise il governatore Michele Iorio, sostenuto dalla Casa delle libertà, che ha ottenuto il 55,4 per cento delle preferenze su un totale di 327mila elettori. Poca cosa secondo il premier: “Non costituisce un problema per il Paese, è un problema per il Molise”. Il Professore liquida così la questione respingendo l’idea che si tratti di un campanello d’allarme o di una sconfitta del governo, come sostiene invece il centrodestra che, a partire dal senatore di Forza Italia Renato Schifani, ha festeggiato il successo di Iorio come “la sconfitta di Prodi e del suo governo” e come un dato che “certifica il crollo di fiducia e di consenso dei cittadini verso il governo dell’Unione”. “Crollo - spiega Schifani - provocato da una Finanziaria ingiusta, fatta solo di tasse, e dalla totale incapacità a governare di Prodi e del rissoso centrosinistra. Il Professore - conclude - è arrivato a fine corsa”. Stessa lettura da parte di Alleanza nazionale: “Il centrosinistra dovrebbe ricordare - commenta Maurizio Gasparri - il risultato positivo che ottenne nel Molise alle recenti elezioni politiche. Oggi, invece, perde nelle regionali con circa dieci punti di distacco. Certamente gli elettori hanno premiato la buona attività del governo regionale e del presidente riconfermato, ma hanno voluto anche dare un segnale di dissenso nei confronti del governo Prodi”.

“Per il centrodestra - prosegue Gasparri - è una ragione in più per intensificare la propria opposizione in Parlamento e fuori, per il centrosinistra il dovere di prendere atto che con l’arroganza non andrà lontano”. Replica invece ironicamente alle parole di Prodi il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi dicendo che il premier “ha offerto un’altra prova del suo stile, del suo rispetto per i cittadini e della sua capacità di comprendere la realtà politica del Paese”. Duro anche il commento del vice Fabrizio Cicchitto: “Per noi - afferma in merito alla vittoria di Iorio - ha il valore di una conferma alla battaglia di opposizione che stiamo conducendo. Per il centro sinistra è un serio campanello di allarme”. “Questa - aggiunge - è una botta al peggior governo di questi sessanta anni e - conclude - alla più scombinata Finanziaria che abbia mai visto in vita mia”. Secondo Altero Matteoli, capogruppo di An al Senato, “Prodi non è credibile. Lui e l’Unione sono stati puniti. Il voto in Molise era il primo test dopo cinque mesi di governo e dopo la risicata vittoria alle politiche del centrosinistra. Sotto questo aspetto il risultato è indiscutibile e chiaro: l’Unione, che aveva vinto ad aprile scorso in Molise, perde nettamente”.

“E’ una prova concreta - prosegue Matteoli - che questo governo ha prima illuso e ora deluso i cittadini che hanno voglia di cambiare. Spetta alla Cdl - conclude - mostrarsi unita per mandare a casa prima possibile Prodi e la sua maggioranza di sinistra-centro, più sinistra che centro”. Si spinge oltre Roberto Calderoli, della Lega Nord: “Le elezioni regionali del Molise rappresentano un segnale politico importante dell’inversione di tendenza di voto che si è vista fino a oggi”.



“Per Prodi e la sua maggioranza - prosegue - è iniziato il conto alla rovescia. Preparino le valigie e si portino via anche la loro Finanziaria. Disintegrerebbe altrimenti il Paese”. Anche qualche esponente del centrosinistra invita a non prendere sottogamba la sconfitta in Molise: “Il primo ministro - afferma l’ex segretario radicale Daniele Capezzone - non ha certo bisogno dei miei consigli, ma, se fossi in lui, non liquiderei la questione”. “A parte il fatto - prosegue - che i 320mila elettori del Molise meritano rispetto come gli altri 57 milioni di italiani, resta la circostanza che il centrosinistra vive una difficoltà, una crisi politica che dovrebbe essere compresa e guardata negli occhi, e a cui questa finanziaria non è certo estranea. Il centrosinistra - conclude Capezzone - in ultima analisi, non perde per i meriti del centrodestra, ma per i demeriti propri”.

Indulto: fuori in 29mila, il doppio del previsto

(9colonne Atg) ROMA - Fuori dal carcere in 29mila, più del doppio rispetto ai 12.756 preventivati nel piano del ministero della Giustizia. Indulto uguale caos? La stima, fornita dal sottosegretario Daniela Melchiorre alla commissione Giustizia del Senato, comprende sia i 24.543 detenuti che sono tornati in libertà, sia quelli (4.964) che hanno potuto accedere, con il provvedimento di clemenza, alle misure alternative alla detenzione, oltre a 220 detenuti minorenni. Il dato, comunicato dal Dipartimento per l’amministrazione penitenziaria, è aggiornato al 9 novembre scorso. Presto, per fare chiarezza sull’incredibile divario tra fatti e previsioni, il ministro dell’Interno Giuliano Amato sarà ascoltato dalla commissione Giustizia del Senato sull’indulto, insieme al ministro della Giustizia Clemente Mastella. Lo ha annunciato il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, Cesare Salvi, spiegando che nell’occasione verrà richiesto “un ulteriore approfondimento, anche perché - ha commentato l’esponente dei Ds - qualche profilo matematico non torna”. I conti, infatti, proprio non tornano. In una prima lettera inviata dal ministero della Giustizia alla commissione si parlava di 17.418 detenuti usciti definitivamente dal carcere e di 2.704 che avevano ancora una misura cautelare. Un totale di circa 20mila persone anziché le 24.543 del totale, ribadito nella lettera inviata il 13 novembre.

IDs non ci credono. Massimo Brutti, responsabile Giustizia della Quercia, parla di dati “approssimativi e confusi”. “Una parte assai consistente delle persone calcolate dal Dap - sostiene Brutti - erano già fuori dalle carceri perché agli arresti domiciliari con permesso di lavoro, perché in affidamento in prova ai servizi sociali, perché in semilibertà”. “Sarebbe utile - conclude - una ricognizione più puntuale per fornire dati veritieri all’opinione pubblica e forse ciò eviterebbe e strumentalizzazioni alle quali stiamo assistendo”. Giuseppe Consolo, capogruppo di Alleanza nazionale in commissione Giustizia della Camera va all’attacco della maggioranza: “L’aver appreso da un documento ufficiale dell’uscita dal carcere del doppio dei detenuti previsti grazie all’indulto, non ci riempie certo di gioia, pur essendo stati facili profeti”. “Mentre non si vedono all’orizzonte le nuove carceri da costruire assistiamo ad una amara ma concreta realtà: i guasti dell’indulto crescono sempre”. E l’ex ministro della Giustizia Roberto Castelli aggiunge: “Il governo aveva dato dei numeri precisi, ci hanno mentito. Il sottosegretario Manconi è venuto deliberatamente a mentire al Parlamento su questa questione. Oggi - ha concluso l’esponente leghista - è evidente il vero scopo della sinistra e del governo su questo tema, svuotare completamente le carceri e creare enormi danni ai cittadini”.